

AZEGLIO INFORMA



La voce dell'Amministrazione comunale

Innanzitutto Buon Anno 2018!

Cogliamo l'occasione rappresentata dal Notiziario per condividere la prima "sfida amministrativa" che ci troveremo ad affrontare nel corso dell'anno e di come pensiamo di affrontarla, ma prima un veloce riepilogo di quanto già fatto **nei primi sei mesi di mandato**:

- . **Posizionamento lampeggiante al servizio dell'impianto semaforico del martulin**
- . **Rifacimento segnaletica stradale a terra su tutto il territorio comunale**
- . **Avvio ammodernamento sistema di videosorveglianza con sua implementazione**

Cosa ci riserva l'imminente futuro?

Quasi tutti sapete che il Messo Comunale, dopo tanti anni di onorata carriera, andrà in pensione: questo fatto rappresenta per la ns realtà la "fine di un'epoca", **come correttamente ci hanno fatto notare alcuni amici**, e non solo sotto il profilo umano (ognuno di noi conosce Silvano e ne riconosce le qualità) ma anche sotto il profilo amministrativo ed organizzativo per il Comune che si troverà a **non** avere più l'unica figura qualificata al servizio di Polizia locale (e compiti annessi) oltre all'unico autista alle proprie dipendenze in grado di garantire il servizio di Scuolabus così come viene espletato oggi.

Nel "sistema trasporto scolastico", il ns Comune si troverà quindi in difficoltà a fare la propria parte, ed i nostri vicini di Settimo Rottaro con i quali condividiamo il funzionamento del servizio purtroppo non sono in condizioni migliori: sembra infatti che anche a loro verrà a mancare l'unica risorsa qualificata alla guida del pulmino, è facilmente immaginabile la difficoltà che questa situazione comporterà entro brevissimo tempo.. il paradosso di Comuni dotati di pulmini ma nessuno abilitato alla loro guida.

Convinti che nessuno dei Comuni citati possa agire in autonomia per risolvere il problema, dobbiamo piuttosto creare sinergia stringendo accordi equi e ben disciplinati nel comune interesse, in meno di nove mesi cioè dovremmo passare dalle tante parole fatte nel corso degli anni passati a fatti concreti, mettendo "nero su bianco" un accordo vincolante per le parti: guai a pensare che sia una cosa semplice da realizzare, **altrimenti non si capirebbe come mai non sia stato fatto prima**, ma non è più possibile tergiversare e/o rimandare, è arrivato il tempo delle scelte e **non possiamo esimerci da questo. Le alternative fattibili potrebbero essere o il ricorso a prestazioni professionali esterne appaltando a ditta privata il servizio di scuolabus, oppure continuare a gestire il tutto autonomamente. Logicamente per non dismettere il servizio a causa della insostenibilità dei costi si dovrà effettuare una scelta ponderata che tenga conto sia della qualità del servizio erogato sia dell'impegno economico richiesto.**

- Segue a pagina 2 -

Chi come noi crede che il mantenimento dei servizi nei piccoli Comuni sia un bene da preservare sa che questa sfida deve vederci vincitori nonostante le mille problematiche che incontreremo durante il percorso: sarà necessario per questo il supporto anche della Minoranza Consigliare al fine di raggiungere la soluzione più idonea **e concertata** nell'interesse della collettività.

Ancora un Buon 2018 e che sia ricco di serenità per tutti.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anagrafe e Stato Civile

**Caro Lettore, come sempre è gradita la tua collaborazione;
aiutaci con l'invio d'informazioni necessarie per integrare questa rubrica.**

Nati **il nostro benvenuto ai nuovi concittadini:**



CHESSA	Francesco
FRERIO	Anna
LOSURDO	Thomas
SANTINA NICOLOTTI	Enea
SAVINO	Pietro

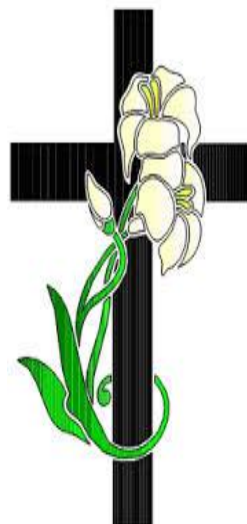
Matrimoni **i nostri auguri ai nuovi nuclei familiari:**



ANGELA	Daniele	>	MELONI	Emilj
BROGLIO	Matteo	>	ACTIS GROSSO	Raffaella
CANDELLIERI	Iacopo	>	SANGERMANI	Marta
COPPO	Matteo	>	CARDINI	Valentina
MINGIONE	Giulio	>	CANDELLIERI	Rebecca
SAVORETTO	Luca	>	HERNANDEZ LOPEZ	Olga Lidia

Note Tristi **Ricordiamo questi nostri compaesani scomparsi:**

ANGELA	Giuseppina
AVIGNONE	Sergio
BAGATELLO	Bruna
BAUSARDO	Maria Grazia
BORGHESIO	Alda
CARLINO	Giuseppino
CAVICCHIO	Luigi
CIGNETTI	Maria Giovanna
FONTANA	Piero
GASTALDO BRAC	Ida
GILLI	Vittorio
MASIERO	Giliola
MELNIK	Yauheni
REVELCHION	Pietro Alessandro
RIVA	Antonia
VISENTINI	Jose



Un anno con ARTEV

La stesura del programma per l'intero 2018 ha impegnato il Consiglio Direttivo dell'associazione ARTEV per diverso tempo, ma adesso ci siamo!

Tra le novità, la realizzazione di un pieghevole con una veste tutta nuova ci sembra la soluzione più pratica e maneggevole rispetto al precedente programma composto da più pagine.

Una soluzione che consentirà peraltro una più ampia diffusione, permettendo di far pervenire le proposte anche ai non soci, attraverso la distribuzione dei pieghevoli presso biblioteche, negozi, enti.

Un'ulteriore novità riguarda il "respiro" annuale e non più semestrale della programmazione: una scelta che comporta un impegno organizzativo non indifferente nel mettere in atto gli eventi rispettando le attività e le date previste.

Tuttavia si consiglia sempre di consultare il sito www.associazioneartev.it per essere informati in tempo reale su eventuali modifiche, aggiunte o cancellazioni.

Le attività, come negli anni passati, sono diversificate, al fine di venire incontro alle aspettative di un "pubblico" sempre più ampio: serate promozionali, incontri conviviali, gite, conferenze, corsi per dare libero sfogo alla creatività, spettacoli teatrali, mostre, ecc.

Alla varietà delle iniziative si affianca la ritualità degli incontri in biblioteca (aperta ogni martedì dalle ore 16.00 alle 17.00) dove è possibile prendere in prestito testi classici e contemporanei, condurre ricerche, scambiare semplicemente quattro chiacchiere.

Dalla partecipazione alle suddette proposte scaturisce il sostegno morale e materiale agli obiettivi che ARTEV persegue fin dal 1999.

Il patrimonio parrocchiale e i valori della tradizione sono beni preziosi, ma la fragilità e la deperibilità li minacciano continuamente, costringendo a passare da un'emergenza all'altra.

Adesso, ad esempio, la priorità assoluta è ricostruire il tetto sfondato del lato sud-est della parrocchia, corrispondente nella parte sottostante all'ecomuseo dei seggiolai e alla biblioteca.

Per sostenere il parroco e alleggerire le spese di tale onerosa incombenza, ARTEV ha organizzato -oltre al resto- una cena per il 17 marzo 2018, una cena povera (in quanto a base di zuppa), ma si spera ricca in quanto a partecipazione e condivisione dell'obiettivo.

E' troppo auspicare la presenza di un numero (ampio) di persone che superi la solita cerchia di "aficionados"? Riusciremo a far capire quanto piacere, quanta "estetica" e passione si possano sviluppare nel recupero, nella manutenzione e nel rispetto di un patrimonio di cose grandi e piccole dalla cui trama scaturisce la nostra identità più profonda?

In un anno - il 2018 - scandito da eventi diversi, ciascuno trovi il modo di essere presente: ogni contributo è importante.

Rosalba Pennisi

VOLONTARIATO

Nel nostro paese si parla molto di volontariato ma in realtà di che si tratta?

Il volontariato è una forma autentica di cittadinanza attiva, dove ogni individuo, assumendosi responsabilità personali, si fa carico della crescita umana, sociale e culturale di una collettività. Mettersi insieme, condividere obiettivi e ragionare sui modi e i tempi in cui raggiungerli è un impegno sociale e civile. Ognuno si sente maggiormente attratto da un contesto piuttosto che da un altro e il volontario sceglie e decide di offrire la propria collaborazione in quel determinato ambiente, gratuitamente, secondo i criteri e le regole che fanno funzionare un meccanismo complesso che dà risultati tangibili.

Ritengo quindi doveroso, attraverso le pagine di questo notiziario, ringraziare tutti i volontari azegliesi che in modo ed in momenti diversi per libera scelta e a partire da motivazioni personali, si adoperano in favore della nostra comunità in vari ambiti: accompagnatori scuolabus, attività di piscicoltura, apertura, presidio e chiusura area sfalci, attività varie presso la Casa di Riposo (lettura giornali, organizzazione festeggiamenti festività patronale, lotteria, sistemazione aiuole etc.), manutenzione arredo urbano, nonché ai componenti del gruppo comunale di protezione civile sempre presenti durante le manifestazioni con mansioni di accoglienza ed informazione.

Nella speranza che tale attività di volontariato continui e che il numero di persone disponibili a collaborare aumenti auguro a tutti un sereno 2018.

Fedora Tridello

Marco Tos, premiato in tecnologia e sport.



In una breve intervista, Marco Tos giovane Pobbiese classe 1998, racconta che con altri suoi compagni di studi, in totale 4 meccanici e 4 elettrotecnici sono stati recentemente premiati per aver costruito, come riferiva l'articolo della Sentinella del canavese del 5 novembre scorso; *"Un robot completamente realizzato con materiale di riciclo e in grado di interfacciarsi con le persone per fornire assistenza in materia di raccolta differenziata dei rifiuti"*. Si chiama Galc, acronimo di Green assistant low cost, ed è un progetto interamente realizzato dagli studenti dell'istituto professionale Iis Olivetti. Progetto che si è aggiudicato la prima edizione

del concorso nazionale *Welcome to Automation*. Indetta dall'azienda tedesca d'informatica Balluff, che conta 60 sedi nel mondo (una è a Grugliasco), la competizione richiedeva la costruzione di un robot, con almeno l'80% di componenti di recupero, programmato per svolgere una funzione sociale,..."

Come riferisce Marco, per arrivare a questo risultato abbiamo inizialmente cercato tra i materiali di recupero nei rottamatori del circondario scarti in qualche modo riciclabili, l'idea per costruire G.A.L.C., è nata dopo aver trovato un pulitore per piscine. Da questo recupero prende corpo il nostro progetto, in pratica si tratta di un robot "Ecologico" che comandato da un software dedicato è in grado di fare una cernita dei materiali di recupero e smistarli negli appositi contenitori. Con meritato orgoglio, Marco racconta che per arrivare a questo risultato hanno superato tre selezioni, la prima a Milano dove da 20 scuole di diverse regioni sono rimaste in 12 concorrenti ridotte a 6 in un'ulteriore selezione di alcuni mesi dopo e ad una successiva prova ha deciso quali fossero i tre gruppi finalisti che a Bologna sono stati oggetto della selezione finale che ha riconosciuto il loro progetto come vincitore. Il loro Galc, peso complessivo di 20 chilogrammi, costruito esclusivamente con materiale riciclato, con una funzione sociale e "ecologica" ha rispettato le caratteristiche richieste dal bando, meritando il primo premio, un contributo economico di 1.200 euro suddiviso tra i componenti del gruppo e una cattedra digitale, strumento tecnologicamente avanzato che è stato donato all'istituto.

Credo a Marco e ai suoi compagni vada un sincero e meritato plauso e un incoraggiamento a proseguire in questa direzione con la speranza che grazie alla loro capacità in futuro si potrà vivere in un mondo meno inquinato e più attento ad evitare sprechi.

Come accennato nel titolo, il nostro concittadino oltre all'impegno scolastico ha un hobby che pratica fin da bambino e che come si vedrà in seguito lo ha gratificato con risultati di ottimo livello. Si tratta del tennis tavolo, volgarmente chiamato ping pong, sport che ha iniziato a praticare per divertimento con amici iscrivendosi ad alcuni tornei e altre manifestazioni, nel 2015, visto che la passione aumentava di pari passo con la sua bravura: grazie a conoscenze dei suoi famigliari nell'ambiente del Ping Pong, ha conosciuto Paolo Malisan, giocatore e attualmente



suo allenatore. Grazie a quest'incontro si è tesserato presso la società T.T. Pont-Donnas nelle cui file ha disputato il campionato di C2, classificandosi al 16° posto nel singolo, su 60 squadre tra piemontesi e valligiane. Nel frattempo ha partecipato a dei Gran Prix fra Piemonte Valle D'Aosta e Lombardia, e alla coppa FITET; torneo tra le 4 società valdostane che si svolge con due partite singole e una di doppio, che ha disputato con il compaesano Cristian Rinaldo.

Grazie alla sua bravura, impegno e agli ottimi risultati, nel 2017 Marco è stato premiato con un salto di categoria, che ad oggi gli consente di disputare il campionato di C1 interregionale e nazionale, in queste competizioni attualmente la sua squadra è in

seconda posizione e individualmente lui figura tra i primi classificati.

Come ci racconta Marco anche nello sport ci vuole impegno e costanza, e io credo, anche una giusta dose di sacrificio, perché oltre alle gare ufficiali che solitamente si disputano al sabato, nel palazzetto di Pont Saint Martin quelle casalinghe, Marco al lunedì e al giovedì deve effettuare gli allenamenti. Ringraziamo Marco complimentandoci per i suoi risultati sportivi e scolastici, con un grande augurio per il suo futuro.

P. Domenico Angela

Per la rubrica "Gli Azegliesi e i loro hobby" questa volta incontriamo Monica e il suo passatempo preferito: i lavori all'uncinetto.

Monica è originaria di Longarone, in provincia di Belluno, ma ormai da alcuni anni risiede e lavora nel nostro paese e si sente a tutti gli effetti giustamente parte di questa comunità. Per questa intervista ci accoglie nella sua piccola ma linda e ordinata casa, ove fanno sfoggio sui muri dei vari ambienti diversi lavori di ricamo e sui mobili sono visibili numerosi delicati lavori da lei realizzati con la tecnica del filo di cotone e uncinetto.



"Monica, da quanti anni ti dedichi alla realizzazione di lavori all'uncinetto?"

"Sono ormai più di venti anni. Quando ho iniziato abitavo ancora in Veneto, a Longarone, il mio paese natale"

"Come è nata questa tua passione?"

"Fu un'amica a parlarne e a invogliarmi. Lei da tempo si dedicava all'uncinetto. Stimolò così la mia curiosità, la mia voglia di fare qualcosa di nuovo. I suoi lavori erano belli, ben realizzati, facevano la loro bella figura. Perché dunque non provare pure io a crearli? Lei però non mi spiegò nulla su come realizzarli. Ho imparato da sola, sono completamente autodidatta. Mi ricordo che tutto iniziò entrando in un negozio di merceria e acquistando un gomitolo di filo di cotone e un ferro uncinetto. La negoziante, a cui avevo espresso i miei dubbi di neofita, mi diede a voce alcune semplici spiegazioni su come iniziare a realizzare i primi punti. Mi regalò pure un piccolo manuale con diverse immagini che illustravano i rudimenti dell'uncinetto e i primi passi da seguire. Tale manuale mi fu di molto aiuto per iniziare a prendere familiarità con il mio nuovo passatempo."

"Poi ti sei specializzata e hai iniziato a realizzare i primi lavori"

"Certo, e ho trovato un prezioso aiuto nell'acquisto di giornali e riviste specializzate, dedicate proprio al mondo del ricamo, lavori a maglia e all'uncinetto. Ho così un po' alla volta imparato da quelle pagine la tecnica per realizzare i vari tipi di lavorazione: la catenella, il punto bassissimo, il punto basso, l'alto, l'altissimo.... Ancora oggi acquisto con una certa regolarità tali riviste perché vi è sempre qualcosa da imparare. Inoltre tali pubblicazioni propongono ovviamente vari

disegni e schemi di lavoro, dai più semplici a quelli più elaborati. Senza schemi da seguire già stampati, sinceramente, realizzerei ben pochi lavori. Mi affido a quanti propongono schemi all'uncinetto già collaudati."

"Che tipo di lavori realizzi in particolare?"

"Principalmente realizzo centrini. Oppure i bordi decorativi di asciugamani. Non voglio però fare lavori che impiegano troppo tempo per la loro realizzazione, quali potrebbero essere copriletto o copertine. Mi piace, infatti, vedere il risultato del mio lavoro realizzato in breve tempo. I lavori più elaborati li creo in circa un mese, mentre la maggior parte delle mie creazioni le termino in circa due settimane. Dedico a questo mio passatempo circa un'ora e mezza al giorno, per lo più nel dopo cena mentre seguo i programmi televisivi, anche se alcune sere lascio i ferri e il filo nella loro scatola. Insomma, è un hobby che coltivo con regolarità....ma senza alcun assillo di dover terminare questo o quel centrino entro una data stabilita!"



"Cosa ne fai delle tue creazioni una volta terminate?"

"Le regalo ad amici e amiche. Alcune fanno bella figura sui mobili di casa mia, ma ormai ne ho sparse in tutti gli ambienti; regalando alle amiche ogni tanto lancio uno stimolo dicendo loro: "Dai prova anche tu a lavorare con l'uncinetto, come vedi non è difficile!"

"Realizzare tali lavori ha un costo elevato?"

"Beh, direi che tutto sommato questa è un'attività che non può definirsi particolarmente onerosa. Un gomitolo di cotone del peso di 50 grammi costa mediamente circa 2,50 euro, il suo prezzo può al massimo raggiungere anche il doppio, dipende dalla qualità del filo. Ma mi paiono pur sempre prezzi alla portata di tutti."

-

Segue

-

I ferri da lavoro corti costano sui 3 euro, poco di più quelli più lunghi. Ve ne sono, infatti, di diverse misure e tipologie da utilizzarsi a secondo del tipo di filo che si usa. Con un filo molto fine servirà un ferro con un uncino molto piccolo, in contrapposizione a un uncino maggiore nel caso si usi un cotone più grande e grezzo. Ovviamente i lavori più belli e delicati sono quelli realizzati con il cotone molto fine.”

“Trovi questa tua attività molto appagante?”

“Senza

alcun dubbio, è un passatempo che impegna la mente su ciò che si sta facendo, aiuta senza dubbio a lasciar da parte e dimenticare, magari solo per un’ora, le varie piccole o grandi preoccupazioni quotidiane. E’ un qualcosa che rilassa la mente e lo spirito. Personalmente ho da sempre sentito il bisogno di dedicarmi a questo genere di lavori: in passato ho realizzato diversi quadri col ricamo “punto croce” mi sono dedicata alla realizzazione di lavori con perline in vetro, ho creato dei simpatici lavori con la tecnica del decoupage e del bidermayer, un tipo di lavorazione per realizzare piccoli oggetti sopramobili con fiori secchi, stecche di cannella, piccoli addobbi”.

“Come ti tieni aggiornata su nuove tecniche o tipi di lavorazioni?”

“Per



i vari aggiornamenti, oltre alle classiche riviste, faccio uso dei social network, tra cui Facebook, che annovera numerosi gruppi dedicati, con scambi di opinioni, schemi di lavoro, consigli. Su tali gruppi si postano le fotografie dei propri lavori, a volte ci “si vanta” pure di quanto realizzato con i ferri dell’uncinetto. In fondo è appagante constatare che quanto è stato realizzato ha suscitato i complimenti di altre persone che curano la medesima passione. Trovo inoltre molti schemi di lavori su una speciale applicazione per smartphone dedicata alla hobbistica, lavori di casa, bricolage. Si chiama “Pinterest” e la considero di grande supporto. Su di essa trovo sempre nuove e stimolanti proposte di nuovi schemi per usare

proficuamente i ferri”.

“In passato i lavori a maglia o all’uncinetto erano forse la “normalità” per ogni donna o ragazza....”

“E’ vero, tante donne si dedicavano a tali lavori. Alle bambine questa tecnica veniva insegnata dalle nonne, era una sorta di bagaglio culturale popolare di cui ci si passava le conoscenze di generazione in generazione. Devo dire che ancora oggi molte persone, anche uomini tra l’altro, si dedicano a questi lavori. D’altronde basta vedere sui social network la capillarità e la diffusione di questo hobby. Tuttavia, senza scomodare dati statistici o indagini di mercato, è innegabile che in passato il lavoro all’uncinetto era molto più praticato e maggiormente conosciuto. Peccato, perché come già detto, questa abilità nel realizzare tali lavori è in fondo un patrimonio da conservare e non dimenticare”

“Monica, qual e’ l’ultimo lavoro che ti sta tenendo impegnata?”

“In

questi giorni sto’ terminando un lavoro speciale: il bordo di un asciugamano in lino che appena terminato invierò alla mia mamma. Sicuramente la farò contenta: lo apprezzerà e valuterà personalmente la bravura della sua figliola, almeno così spero....!”

Ringraziamo Monica per la sua grande disponibilità ad averci parlato del suo hobby e le auguriamo prossime grandi soddisfazioni nell’ambito di questa interessante attività.

Ilario Manfredò

Si è svolto il 16-17 e 18 giugno la sagra del coregone.

Il programma prevedeva tre appuntamenti gastronomici legati al prodotto tipico che la pro loco di Azeglio ha individuato nel coregone di lago. Si è partiti alla grande venerdì sera con il saluto ai partecipanti da parte del neo sindaco, il giovane Sirio Emiliano eletto la settimana precedente la manifestazione.



Le serate hanno registrato il tutto esaurito, allietate dalle note della numerosissima Filarmonica Issigliese diretta dal maestro Ivan Pagnone e la frizzante Marciapè Street Band; il pranzo della domenica resta invece un appuntamento più “popolare” e di conviviale incontro. La pro loco si ritiene soddisfatta del risultato ottenuto e dei numerosissimi complimenti che i cuochi hanno ricevuto per l’ottima preparazione dei piatti.

Pro loco

Pobbia, Festa Patronale Madonna della Neve.

Anche quest'anno nella borgata Pobbia di Azeglio si è svolta la festa patronale della Madonna della Neve. Pur se non si sono ripetute le grandi manifestazioni dei tempi passati, quando la festa patronale era molto più sentita, e oltre alla ricorrenza religiosa era un momento conviviale e di divertimento per i residenti e per i centri limitrofi, allora un apposito comitato, come i meno giovani possono ricordare, allestiva il ballo a palchetto, un punto ristoro e arrivavano le bancarelle che popolavano la via centrale di fronte all'attuale piazzetta Giovanni Angela. Quest'anno il sempre attivo gruppo parrocchiale ha proposto ai compaesani e ai fedeli convenuti, alcuni momenti di meditazione religiosa e di ritrovo.

Il programma è iniziato mercoledì 2 agosto alle 20.30



nella chiesa dell'omonima parrocchia con la celebrazione di "il Perdono di Assisi" incontro e

momento di profonda riflessione tra i fedeli.

Venerdì 4 agosto appuntamento alle 20.30 sul sagrato della chiesa dove si è riunito il corteo per raggiungere la frazione "Giavalin" (Pobbietta) località di partenza della processione e fiaccolata, al seguito della statua di Maria Ausiliatrice, Icona che anche in questa occasione viaggiava su una cocchio trainato da una splendida pariglia. Il corteo religioso guidato da Don Rodolfo, ha sostato presso tutte le Capellette Votive della borgata e nel transitare per la via centrale, per l'opportunità addobbata dai residenti, il parroco ha impartito una speciale benedizione alle case.

Domenica 6 agosto, al termine della messa solenne celebrata alle ore 10.30 da don Rodolfo e animata dal coro Amici Miei di Alice Superiore, i festeggiamenti si sono conclusi sul sagrato della chiesa con un aperitivo offerto a tutti i convenuti. Pier Domenico Angela



Ladri vandali a Pobbia

l'asilo di Pobbia che già che in passato, oltre che di numerose discussioni politiche e non all'interno del paese, per il suo ormai prolungato periodo di abbandono, e per il suo incerto futuro, era stato oggetto di cronaca locale sulla Sentinella, oggi torna a far parlare perché oggetto di un vergognoso fatto di cronaca.

La struttura comunale è stata presa di mira da qualche misero individuo o più di uno, questi i fatti; nottetempo, uno o più ignoti delinquenti disturbati solo dall'abbaiare di qualche cane, sono entrati nell'antistante parco giochi e hanno strappato dalla loro sede e rubato parte dei gradini in pietra della scalinata d'ingresso, ovviamente i più lunghi e di maggiore valore, come si può vedere dalle immagini.



Commentare questi fatti con parole scontate è facile anche se si rischia di cadere in luoghi comuni, certo è che indipendentemente dalle parole con cui si vogliono definire certi comportamenti, e appellativi appropriati per identificare questi individui, la loro misera coscienza e la loro povertà morale e intellettuale

è sempre evidente. Lo stato di abbandono della struttura non certamente è un deterrente, anzi, ma non è mai giustificabile né accettabile alcun atto che violi la proprietà. Pertanto a questi farabutti gli si può solamente augurare che un briciolo di onestà e dignità gli sia rimasta ed abbiano il tempo e modo per vergognarsi della loro condizione di emarginati e inetti.

Pier Domenico Angela

AMBIENTE e ANIMALI

(Lo sai) Che cosa c'è sotto i nostri piedi?



Per formare uno strato di terreno di 1 metro di profondità ci sono voluti 20000 (ventimila) anni.

La produzione del cibo dipende da un sottile strato di suolo profondo da 30 a 100 cm; 500 anni è il tempo minimo necessario alla formazione di uno spessore di 2,5 centimetri. 10 cm di **suolo** (la parte viva e fertile della terra) si formano in 2000 (duemila) anni, per questo il suolo è riconosciuto come una risorsa sostanzialmente NON rinnovabile. Bastano invece pochi minuti per compattarlo con le ruote di trattori e camion o cementificarlo e rovinarlo per SEMPRE. Ci vorrebbero 143 TIR per portare via i 3,8 milioni di litri d'acqua che un ettaro di suolo, se non urbanizzato (cementificato), può invece arrivare a trattenere spontaneamente. Il suolo contiene molto più carbonio dell'atmosfera e di tutti gli alberi

messi insieme (4000 miliardi di tonnellate contro gli 800 mld dell'atmosfera e i 360 mld delle foreste) Una volta catturato, il carbonio rimane intrappolato nel suolo per centinaia di migliaia di anni. Questo fa sì che i suoli siano considerati dei potenti regolatori dell'emissione e dell'assorbimento di gas serra in atmosfera. Le "aree umide" (paludi, torbiere, stagni e acquitrini ecc.) sebbene coprano solo il 6% della superficie terrestre, trattengono circa il 20% (850 MILIARDI DI TONNELLATE) di tutto il carbonio terrestre stoccato nel suolo. Il 95% del cibo sulla nostra tavola arriva dal suolo agricolo. Una gestione globale sostenibile del suolo potrebbe produrre il 58% di cibo in più. Il suolo ospita un quarto della biodiversità del Pianeta: ci sono più organismi in un cucchiaino di terra che persone sulla Terra. (tratto da : Che cosa c'è sotto – P.Pileri ed. Altreconomia)



C'è un cane in strada

Ricordiamo che in caso di ritrovamento di un cane che sembra randagio oppure smarrito, o peggio abbandonato, occorre sempre avvertire il Comune di competenza che a sua volta attiverà il servizio di accalappiamento.

Per quanto riguarda Azeglio, il servizio di recupero è affidato in convenzione fino a dicembre 2018 al canile di Caluso al quale è destinata una quota annuale per il recupero dei cani vaganti.

Occorre dunque avvertire il Comune che a sua volta farà intervenire l'addetto preposto a identificare il cane se provvisto di microchip, o per portarlo a Caluso dove sarà ospitato fino al ritrovamento del proprietario oppure, trascorso un periodo di tempo prefissato, potrà essere dato in adozione e trovare una nuova famiglia.



Se trovo un animale ferito?

In questo caso bisogna chiamare il Servizio Veterinario della ASL competente oppure un veterinario della zona che possa intervenire velocemente.



Il medico veterinario ha l'obbligo, in caso di urgenza, di prestare le prime cure.

Se il ferito è invece un selvatico, oltre al Comune e al Servizio Veterinario ASL, si può chiamare il 112 che inoltrerà la chiamata alle Forze dell'Ordine competenti per servizio in quel momento.

Infine, ricordiamoci che :

- la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato e impadronirsene equivale ad un furto.
- abbandonare un animale oppure maltrattarlo è un reato punito con multe salate o con l'arresto.
- Il soccorso degli animali feriti è Legge

C.Risso

Azeglio Festa Patronale

Si è svolta nei giorni 26-27-28 agosto la festa Patronale.

Come sempre è un grande momento di aggregazione.. è la festa che "richiama" in piazza tanti giovani e tante famiglie, molti azegliesi e molte persone provenienti dai paesi vicini

Anche quest'anno le serate hanno registrato come sempre il "tutto esaurito" con circa 600 coperti a serata..

Domenica la partecipazione al raduno Vespazeglio è stato di circa 70 persone grazie alla partecipazione massiccia del Vespa Club Ivrea.

La festa patronale è anche il momento più "impegnativo" per la nostra associazione perché necessita a livello operativo di un gran numero di "addetti ai lavori" e richiede molto impegno da parte dei soci ; impegno che incomincia già dal lunedì con lo spostamento in piazza delle strutture e delle suppellettili, il montaggio in piazza delle strutture, la

sistemazione dei tavoli ..e poi l'impegno costante dei nostri giovani camerieri, dei cuochi che sin dalle prime ore del pomeriggio, sotto un sole cocente si dedicano alla cottura della carne, e gli addetti cucina che stanno ore e ore durante la serata dinanzi alle friggitrici. E' doveroso quindi ricordare che proprio la festa patronale è l'esempio del risultato dell'operatività dei nostri soci, sono loro il vero nocciolo della manifestazione.

Un ringraziamento doveroso va anche ai volontari della protezione civile capeggiati dalla organizzatissima e preparatissima Fedora che ci ha aiutati a fronteggiare le nuove normative in materia di sicurezza che si sono presentate proprio nel corso dell'organizzazione della manifestazione e un ringraziamento speciale anche alla nuova amministrazione comunale sempre presente sia durante le serate gastronomiche che nei momenti più "seri" della festa , con il nostro nuovo sindaco in veste ufficiale durante la processione e ufficiosa alla casa di riposo insieme al vicesindaco e altri componenti della giunta.

8 dicembre



Anche quest'anno l'8 dicembre abbiamo organizzato la nostra manifestazione "Aspettando Natale!". La manifestazione era nata anni fa per supportare e fare da contorno al nostro presepe scenico, fiore all'occhiello per il nostro paese come attrattiva nel suo genere. Purtroppo questo era il secondo anno che la manifestazione si svolgeva senza la presenza del presepe e i dati hanno dato conferma che senza questa importante attrattiva la manifestazione non riscontra l'approvazione del pubblico sempre meno presente.

Purtroppo il nostro mercatino, per quanto ricercato fosse nella qualità dei nostri espositori, non è in grado da solo di sopperire alla mancanza del nostro Presepe scenico e non è nemmeno abbastanza "forte" da non sentire e subire la presenza degli altri mille mercatini di natale presenti nel circondario.



Sicuramente comunque è stato un momento gioioso per i più piccoli che in classe, grazie all'aiuto delle maestre, hanno preparato le decorazioni per abbellire il nostro albero ed emozionati hanno atteso l'arrivo di babbo natale e sempre di grande suggestione è il momento in cui abbandonano la cordicella dei loro palloncini e li lasciano raggiungere leggeri il cielo portando con loro simbolicamente i pensieri per il 2018.

Un ringraziamento anche ai coscritti 00 che hanno aiutato a conferire alla giornata un clima gioioso

Con l'occasione a nome della pro loco auguro a tutti i lettori del giornalino un sereno 2018.

Elena Nicolotti

Il bello di vivere nel nostro paese

Sentiamo spesso e diciamo spesso ... "in paese tutti sanno tutto" .. con tono polemico.

Così capita che se cadi alle Piane e ti sbucci un ginocchio la notizia si gonfia strada facendo e in piazza arriva che ti sei rotto una gamba...o se incontri uno per strada e fai un tratto di strada insieme ti viene appioppata una "tresca"...o se fai un commento in tono ironico c'è chi lo interpreta in tono "serio" e lo riporta "gonfiandolo" un bel po' ecc, ecc...tutti noi potremmo fare mille esempi perché tutti prima o poi siamo stati vittime o carnefici di questo sistema. Però io vorrei anche raccontare l'altra faccia della medaglia, ovvero "il bello di vivere in paese" e di condividere con il paese le nostre esperienze personali gioiose in modo quasi comunitario.. come se tutti facessimo parte della stessa famiglia.

"un'attesa come tante...una mamma come tante"

Quest'anno ho avuto la fortuna di sperimentare la gioia di abitare in "paese" con la mia gravidanza che è diventata di dominio pubblico e in poco tempo ogni volta che uscivo di casa e percorrevo il tragitto a piedi fino al lavoro incontravo sempre qualcuno che o in bici o in macchina si fermava per chiedermi come stavo...o per congratularsi con me.

Poi a mano a mano che l'estate avanzava e la pancia cresceva si interessavano della salute del fatto che patissi o meno il caldo... e negli ultimi giorni antecedenti il parto io continuavo a percorrere a piedi il mio solito tratto di strada che portava al lavoro e la gente si fermava chiedendomi quanto mancava.. e quando mancava solo più una

settimana io continuavo a percorrere sempre serenamente la solita strada con la certezza che se mi fossi sentita male in quel tratto di strada avrei potuto suonare a qualunque campanello che qualcuno mi avrebbe assistita (cosa che in città non succede di sicuro).



Il giorno della nascita di Enea il mio cell sembrava impazzito con msg e telefonate di auguri da parte non solo di amici ma di compaesani. Dopo qualche giorno che siamo tornati a casa Enea aveva già ricevuto la sua prima lettera da parte del nostro sindaco che a nome dell'amministrazione comunale faceva gli auguri al neo cittadino (anche questo non penso succeda in città).

- segue -

I primi giorni a casa panico... ti chiedi come farai a passare quelle giornate eterne tra pianti strillanti e stanchezza, invece se hai la fortuna di vivere in un paese come il nostro puoi uscire e stai pur certo che oltre all'aria buona incontri sempre un "nonno" o una "nonna" (perché i più giovani lavorano), pronto a confortarti con i suoi consigli saggi e con la calma e la sicurezza che solo un anziano può trasmettere.. e così quei primi giorni passano veloci e quelle persone diventano quasi il tuo "appuntamento pomeridiano sicuro" e tu confidi di incontrarle per ascoltare cosa hanno da dirti oggi.

Ho intitolato questo articolo un'attesa come tante ..una ha mamma come tante, perché so che sono solo una delle tante, che anche le altre neo mamme hanno vissuto o vivono la stessa esperienza, ma ho voluto scriverla perché spesso vediamo solo il lato "polemico" del vivere in paese mentre invece ci sono momenti della nostra vita che ci costringono a "rallentare" a uscire dai soliti ritmi, per conoscerne di nuovi e puoi fare tesoro di quel "tempo in più" per ascoltare le storie e le persone che vivono nel paese e condividono un pezzo delle nostre esperienze.

Vorrei che nascesse una rubrica all'interno di questo giornalino intitolata "il vantaggio di vivere in paese" e la prossima volta fosse un'altra persona a scrivere la sua esperienza, magari chi è andato in pensione o chi ha aperto un'attività...chi ha avuto in qualche modo la fortuna in un momento della sua vita di apprezzare il calore del nostro paese.

Elena Nicolotti

Casa di Riposo

Domenica 27 agosto, in occasione della Festa di San Deodato, patrono di Azeglio, come ormai da molti anni, presso la Casa di Riposo si è tenuta l'estrazione dei premi della lotteria pro casa di riposo. Oltre agli ospiti, ai relativi parenti, alle volontarie, l'estrazione è stata condotta da Giorgio Nicolotti, coadiuvato dal Sindaco Emiliano Sirio e dal vicesindaco Federico Coppo. Il ricavato della lotteria viene destinato all'acquisto di articoli per attività motorie e fisioterapiche per gli ospiti. L'organizzazione, la vendita e l'acquisto dei premi è frutto di collaborazione di un gruppo di volontarie: Angiolina, Caterina, Cristina, Edoarda, Gianna, Giliana, Liliana, Luigina, Mariella, Mariuccia, Mirella, Nives e Renata. Alcune di loro prestano la loro opera per piccoli lavori di giardinaggio, per apportare un po' di colore al cortile della casa di riposo e, molti altri piccoli "favori" quando se ne presenta la necessità. In particolare quest'anno verranno acquistati per la palestra: le parallele e una cyclette, oltre a rinnovare l'abbonamento annuale a "La Sentinella del Canavese".

Si ringrazia il personale della Casa di Riposo che si è adoperato per l'abbondante merenda e la popolazione azegliese per la partecipazione.

Gruppo volontarie Casa di Riposo di Azeglio

Sosta anche a Pobbia La Staffetta della speranza

Le stampelle del beato Luigi Novarese hanno fatto un percorso-pellegrinaggio a Ivrea e dintorni. Sono partite dalla Sede CVS dove sono rimaste per il rito di adesione il 17 dicembre giornata in cui, celebrata la Santa Messa da don Arnaldo, sono state benedette e distribuite le tessere di iscrizione.

Con una breve processione sono state trasferite nella Cattedrale Santa Maria Assunta sempre in Ivrea dove il vescovo Edoardo Cerrato nell'omelia della Santa Messa delle 18, ha illustrato la vita del nostro Beato da quando si è ammalato e ha chiesto a don Rinaldi, successore di don Bosco, di far pregare i ragazzi dell'oratorio per la sua guarigione avvenuta miracolosamente in breve tempo. In seguito a questa guarigione nacque in lui la vocazione al sacerdozio, volta alla Valorizzazione della Sofferenza.



La cara reliquia è poi proseguita per Chivasso prima nella chiesa di Giuseppe Lavoratore gestita da don Pacetta, alla Blatta e poi al duomo dove si è fermata qualche giorno. Poi è stata portata alla parrocchia Madonna della Neve di Pobbia, il cui parroco è don Rodolfo Majerna assistente spirituale dell'associazione. Il 27 dicembre è stata celebrata la santa messa da 4 sacerdoti e 2 diaconi uno dei quali è Marco Florio già amico del CVS. Don Agrano ha dato grande risalto alla reliquia e al suo significato. È stato rivolto l'invito per partecipare ad alcune ore di adorazione sempre presso la chiesa di Pobbia. Un grande dono è stato per noi tutti questo evento e siamo certi che buoni frutti potranno nascere da questa esperienza. Affidiamoci al beato Luigi Novarese e per sua intercessione faccia fiorire nuovi stimoli per un apostolato ricco di amore per l'associazione. (Ida e Franco del CVS di Ivrea)

Le stampelle della speranza



Le stampelle contenute nella teca che è esposta in questo luogo, rappresentano un simbolo di dolore e speranza. Esse appartenevano a un ragazzo nato a Casale Monferrato nella prima metà del Novecento che, all'età di nove anni, si ammalò di tubercolosi ossea, una malattia che la scienza medica di quei tempi considerava incurabile. I dottori non gli diedero alcuna speranza di vita, ma il Signore lo guarì.

Quel ragazzo si chiamava Luigi Novarese. Egli è il sacerdote che san Giovanni Paolo II definì "l'apostolo degli ammalati" e che papa Francesco ha proclamato beato, a Roma, l'11 maggio 2013. Ha fondato associazioni - Lega Sacerdotale Mariana (1943), Centro Volontari della Sofferenza (1947), Silenziosi Operai della Croce (1950) Fratelli e Sorelle degli Ammalati (1952) - ha realizzato centri di assistenza, case di ricovero e preghiera, ha costruito a Re (Verbania) una casa di Esercizi spirituali per disabili e malati che non ha uguali al mondo.

Queste stampelle hanno sostenuto il giovane Luigi negli anni della malattia. Egli vi si appoggiava nel periodo del ricovero presso il sanatorio Santa Corona di Pietra Ligure, dove ogni giorno raggiungeva la cappella per pregare la mamma di Gesù e trascorrere lunghi momenti di silenzio davanti al Cristo Crocifisso.

Fu in uno di questi momenti che Novarese comprese il nuovo compito che il Signore gli assegnava: rendere i malati protagonisti di un nuovo apostolato come evangelizzatori del mondo, testimoni del Cristo Risorto e soggetti attivi nella vita della Chiesa.

Le stampelle sono la reliquia che racconta la storia di questo sacerdote che, fidandosi del Signore, ha scritto un nuovo capitolo nella Pastorale della Salute. Egli, da ex ammalato che aveva vissuto in corpo e anima lo strazio della sofferenza, si è tuffato nell'impresa di indicare agli infermi un cammino interiore di amore per i fratelli e di libertà: l'incontro spirituale con la Croce trionfante del Cristo Risorto, "scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani" (1 Corinzi 1, 23).



- Segue da pagina 11
una breve biografia

MONS. LUIGI NOVARESE E DON BOSCO : UNA DEVOZIONE FORIERA DI GRAZIE...

Centro Volontari della Sofferenza, Silenziosi Operai della Croce, Lega Sacerdotale Mariana e Fratelli degli Ammalati. Sono associazioni che hanno un comune denominatore nel nome del loro fondatore Mons. Luigi Novarese nato a Casale Monferrato il 29 luglio 1914, morto a Rocca Priora il 20 luglio 1984 e beatificato l'11 maggio 2013 in una cerimonia svoltasi nella sontuosa Basilica di S. Paolo fuori le mura presieduta dal Card. Tarcisio Bertone in rappresentanza di Papa Francesco.

Documenti tratti dal Web <http://www.luiginovarese.org>

P. Domenico Angela



Dalla redazione di Azeglio informa

Cari Compaesani, come avevamo auspicato, grazie alla disponibilità offerta dalla nuova Amministrazione Comunale, anche se in ritardo rispetto alla solita uscita di fine anno, proponiamo un nuovo numero del nostro e Vostro Azeglio Informa. IL ritardo è giustificato, o almeno causato dalle ormai croniche difficoltà che riscontriamo nel reperire i vari articoli, e in parte anche ad un mio ritardo nella composizione dell'opuscolo. Sono però contento che la nostra e vostra "voce", sia ancora una realtà, e che con l'impegno mio e tutti i collaboratori si riesca a soddisfare almeno in parte le vostre aspettative; a tale proposito ribadiamo l'invito tutti per una gradita e utile compartecipazione, sia attiva che critica. Ringraziando la nuova amministrazione per il confermato contributo organizzativo-economico e per la presenza di un articolo ad essa riservato, porgo a nome mio e di tutti i collaboratori un sincero augurio per una legislatura costruttiva e serena nell'interesse di tutti gli Azegliesi.

P. Domenico Angela



Rime vaganti

Ho scritto queste semplici rime in occasione della cena di capodanno festeggiata in modo molto semplice e casalingo con alcuni amici alpini.

Per quell'occasione ho voluto a modo mio ricordare chi non è più fisicamente tra di noi parlando dell'ideale presenza di un ospite.

Ognuno di noi ha persone care da commemorare e ricordare, tutti sappiamo che la nostra esperienza di vita terrena ha un tempo "limitato", principio inevitabile e equo, pertanto ho pensato che anche in una situazione di gioia, sia giusto ricordare e "sentire vicino" chi non è più tra di noi in modo delicato e sereno.

*Un ospite speciale oggi qui alla nostra festa
questo ospite è nel cuore e anche nella testa
Un ospite speciale o forse sono in tanti
gli amici e i parenti che sono andati avanti
In questo nuovo anno che noi ora festeggiamo
senza la loro presenza un po' più poveri siamo
Ma è questo un momento di allegria in comunità
per chi ama la buona compagnia è bello esser qua
Ecco perché di ospiti speciali ho ora parlato
nel nostro cuore il loro posto sempre è segnato
E mentre i bicchieri per il brindisi ora alziamo
e tra di noi con affetto gli auguri ci facciamo
Mandiamo ai nostri cari nel cielo un pensiero
con un sorriso sereno perché vicini sono davvero
Cari fratelli alpini e care persone vicine
tra un ieri e l'oggi minuscolo è il confine
Viviamo ogni giorno con amore e serenità
non sapendo dove il sentiero domani ci porterà
Teniamo lo zaino pronto e lucido lo scarpone
godiamo la nostra vita come una bella canzone
Tanti Auguri Amici cari per il nuovo duemiladiciotto
con la bottiglia in mano ora siamo pronti per il botto*